

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B - 24° Anno - n. 187 - 30 Agosto 2008

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

Due partite, altrettanti punti. Per adesso, la tanto attesa partenza lanciata non è arrivata e siamo ancora in attesa della svolta. Non abbiamo ancora spiccato il volo, da una parte può essere preoccupante, dall'altra può sempre esserci la speranza che la forma migliore debba ancora essere trovata. Il fatto è che questo Empoli non convince, o meglio, non convince in merito alle dichiarazioni fatte e agli obiettivi prestabiliti. Se la vogliamo guardare da un punto di vista realistico, diremmo che in un campionato di serie B un pareggio in trasferta ed un altro con una squadra che ambisce al salto di categoria non sono da buttar via, anzi. Ma per una squadra che dice apertamente di mirare in alto più che altro è il pareggio di Vicenza a lasciare perplessi. E c'è già qualcuno che comincia a storcere la bocca alla seconda di campionato. Per questo ribadiamo che i toni trionfalistici dell'estate potrebbero rischiare di creare un effetto letale sulla squadra in primis, creando un clima di sufficienza nello spogliatoio (per la serie "è tutto scontato"), ma anche nel pubblico, che, con queste premesse, si aspetta quindi di vedere bottino pieno in tutte le partite, pronto quindi a criticare alla prima difficoltà. Dobbiamo essere noi i primi a dimostrare umiltà, caratteristica che ci ha sempre contraddistinto perché i grandi successi, si sa, partono proprio da un ambiente che ci crede, trasmettendo il segnale che credendoci si può ottenere qualsiasi risultato, ma dopo aver sudato. E' ancora troppo presto per permettersi giudizi negativi, guardiamo al bicchiere mezzo pieno, che è meglio!!!

10°	EMPOLI	pt	2
8°	ALBINOLEFFE	pt	3

TRASFERTA DI SIENA

Mer 17/09/08 - ore 18,30

Coppa Italia, partita infra-settimanale con orario che più balordo non si può. Le modalità sono ancora in fase di studio, ma per organizzarci al meglio, dare quanto prima la propria adesione. Più siamo, meglio è! Un piccolo sforzo per un derby come questo si può fare, basta volerlo!!!

TUTTI A SIENA

TRASFERTA DI RIMINI

Sabato 20/09/08 - ore 16,00

E dopo appena tre giorni è di nuovo campionato. La prima delle tante quest'anno in un campo a noi finora sconosciuto. Telefonare ai n. **328-3328005** o **339-7621811**.

ULTRAS SEMPRE PRESENTI

IMPORTANTE!!!

Quest'anno abbiamo deciso, per coinvolgere di più gli appartenenti al gruppo e, soprattutto, per frequentare maggiormente la sede, di effettuare più spesso delle cene per ritrovarsi tutti insieme. Il primo appuntamento è fissato per **VENERDI' 17 OTTOBRE**. Per prenotarsi basta farcelo sapere. Confidiamo in una buona partecipazione.

AVANTI ULTRAS AVANTI RANGERS!!!



ALBINOLEFFE

Gruppi esistenti: Ultras Leffe, Nuova Guardia **Sito Internet:** www.ultrasleffe.it **Settore:** Gradinata

Giulio Cesari **Politica:** Prevalentemente di sinistra **Amicizie:** Pro Sesto, Chievo **Rivalità:** Lecco, Alzano

Cenni storici: Il tifo a Leffe ha origine nel giugno '82, quando centinaia di leffesi giungono con tamburi e bandiere al Comunale di Bergamo per la conquista la Coppa Italia di D contro il Palazzolo. Il primo club biancazzurro comprende circa 200 sostenitori, che segue ove possibile le sorti della squadra. Nell'84 nasce il primo gruppo ultrà, i Freak Boys, nello stadio "Martinelli" ricostruito. Il fenomeno prende piede con la promozione in C2 dell'86, sancita dai gol di Beppe Signori e dagli infuocati derby con Lecco e Virescit. Nell'88 ad affiancare i Freak arrivano i Total Kaos: si ha il periodo più bello e fulgido della curva, sempre piena e calda. Buona mentalità e organizzazione fino alla storica promozione in C1 del '91, quando, per dissapori con la società, i Total Kaos si sciolgono e, tolta la prima stagione, dove si sfiora la B con i gol di Pippo Inzaghi, inizia un lento declino numerico e organizzativo, anche se i Freak, affiancati dai sottogruppi Eagles e Leffe Kaos, col motto "Pochi ma Ultras", portano lo striscione un po' in tutto il Nord. L'01-06-98 è una data cruciale: prima arriva la salvezza, nel ritorno di Playoff con il Cremapergo, ma poi anche la notizia, funesta per i tifosi leffesi, ma in circolo da tempo, della fusione con gli odiati cugini dell'Albinese. La protesta dell'intero paese e degli ultras non serve a niente. Poco si può fare contro il calcio moderno, che antepone sempre gli interessi economici a quelli di una tifoseria, pur se piccola. Scompare quindi l'S.C. Leffe 1938 e, di conseguenza, i Freak Boys con il loro caratteristico striscione. Viene fatto un altro striscione, stavolta di protesta, in cui si identificano gli ultras più vecchi: "01-06-98: ci avete tolto la squadra, la Società ma non l'orgoglio di un paese e dei suoi ultrà". Feriti nell'animo, senza gruppo guida e ricambio generazionale, all'ombra dell'Atalanta e con la disaffezione della gente per la nuova società (problemi ancora esistenti), manca la voglia di ricominciare. Così passano due anni di assenza forzata, ma il legame con il nome "Leffe" è troppo forte, visti anche i risultati strabilianti che ottiene il nuovo sodalizio: promozione in C1, Coppa Italia di C, promozione in B. La passione dello zoccolo duro rimane e prevale la voglia di creare dalle ceneri dei Freak un gruppo che facesse da punto di riferimento per la tifoseria, con l'intento di sostenere e seguire, per quanto possibile l'Albinoleffe, salvaguardando quello che di buono si era fatto fino allora. Nascono così gli Ultras Leffe, con lo striscione che ha nel mezzo il simbolo del comune. Una volta ricompattato il gruppo, si presentano agli appuntamenti che contano con numeri dignitosi per la realtà leffese: 5 pullman per la C1 nella finale di Modena, 150 a Padova e La Spezia, 100 a Livorno (vittoria Coppa Italia di C) e Pisa, andata finale Playoff per la B. Per la vittoriosa gara di ritorno, a Bergamo, giungono da Leffe in 400 per spingere la squadra ad una storica promozione, di fronte a 17mila pisani. Con l'arrivo della B sembra possa iniziare una nuova era ma, nonostante ci si trovi ad affrontare squadre del calibro di Fiorentina, Atalanta, Torino, ecc., il salto di categoria ha numericamente un effetto boomerang. Infatti la Società decide di disputare le gare interne al Comunale di Bergamo e abbandona il vecchio "Martinelli". Molte trasferte sono proibitive e, a parte la prima stagione, si registra un costante calo numerico, in cui lo zoccolo duro è bravo a non mollare, presentandosi, anche in poche unità, in molti stadi (es.: Cagliari, in 3 di lunedì sera), sempre accompagnati dallo striscione in bergamasco "mèi pòc che nisù!" (meglio pochi che nessuno).

Vecchi gruppi scomparsi: Fatur Korps, Vasco Kaos, Potere Biancoazzurro, Eagles, Leffe Kaos, Total Kaos, The Rospanes, Brigata Chechi, Supporters, Viking

Curiosità: -Il 5 maggio '07 gli Ultras Leffe hanno festeggiato, con un quadrangolare composto da vecchie glorie, tra cui Beppe Signori, in un "Martinelli" in festa, il 25° anniversario dall'inizio del tifo ultras in questo paese della Val Seriana, che conta poco meno di 5mila abitanti e dista circa 22 Km da Bergamo. Un "Leffe Amarcord" in grande stile, visto che c'è diversa gente negli stands allestiti, nonostante il tempo non sia buono, impegnata a osservare le bacheche che espongono tutti i trafiletti raccolti in sede, quest'ultima inaugurata nel 2004. Dopo le partite apre il ristorante, con brindisi fino a tarda ora. A bordocampo due striscioni significativi: "Un piccolo paese una grande tradizione, dal 1982 a sostegno del Leffe" e "Ciao Mister Catuzzi, anche se il tuo cuore si è fermato a Leffe non sarai mai dimenticato". -Ad Albino, centro di 17800 abitanti a 10 Km. da Leffe e 12 da Bergamo, non c'è una tradizione ultras, il calcio ha poco seguito, mentre sono più popolari altri sport. C'è un piccolo gruppo che segue l'Albinoleffe, ma non è assiduo; in passato è stato esposto anche lo striscione "Forza ragazzi, Albino è con voi". -Gli Ultras Leffe hanno aderito all'iniziativa a scopo benefico, di notevole importanza, "progetto Exodus" di Don Mazzi, impegnato come si sa, nel sociale, con la partecipazione a un torneo di Calcio a 11, denominato U8 e oltre, svoltosi il 28 e 29 giugno scorsi a Milano. L'intero ricavato, raccolto da libere offerte, è stato devoluto alla fondazione "Exodus Onlus". Erano coinvolte nel progetto, oltre a quella dell'Albinoleffe, le tifoserie di Casale, Juve curva Nord, Milan, Monopoli, Novara, Pro Sesto, Venezia curva Sud. Per la cronaca la vittoria è andata alla curva Sud Milan. Le curve partecipanti hanno dimostrato, ancora una volta, maturità e giudizio di fronte a certi problemi sociali. -Per Al.-Brescia, ritorno Semifinale Playoff del giugno scorso, esposta la scritta, rivolta al tecnico Gustinetti, esonerato da poco, "Grazie mister! Tu e i ragazzi ci avete regalato un sogno, siamo con te! Buona fortuna!". -Sempre esposto lo striscione "Solo Leffe".

Il nostro giudizio: Beh, che dire...sicuramente non sono il massimo, specialmente sul piano numerico sono mediocri, le trasferte più lontane vengono effettuate, pur di esserci, anche in 3-4 unità. "La minoranza è ovunque" diceva un vecchio striscione atalantino. Vanno quindi elogiati e rispettati per la loro mentalità e la loro tenacia. Quel che conta è la voglia di non mollare, di sbattersi, pur sapendo di essere sempre in minoranza, facendo un tifo poco più che folkloristico, però di difficile attuazione in un paese che conta meno di 5mila abitanti, ma che ha una grande tradizione calcistica, con un calcio e un tifo pulito che ai tempi d'oggi è merce rara. In numero risicato anche in casa, se ne fregano al motto di "pochi ma buoni". Stupisce fino ad un certo punto, visto il bel torneo disputato, la buona media-presenze dell'anno scorso, circa 4-5mila unità.

In questi giorni le prime pagine dei giornali sono state riempite quasi esclusivamente dai fatti di Roma-Napoli, amplificati all'inverosimile dai mezzi d'informazione che non hanno perso l'occasione per strumentalizzare ciò che è successo. Vogliamo pubblicare a questo riguardo un'interessante intervista ad un giornalista austriaco, presente a Roma assieme ai napoletani, apparsa in questi giorni su Tifonet. Chiariamo che non lo facciamo per prendere nessuna posizione, bensì per evidenziare come i fatti siano stati trattati, in Italia, da un'unica prospettiva.

DISAGI E INCIDENTI PROVOCATI INTENZIONALMENTE?

Il **Capo redattore del Ballesterer FM Radio Reinhard Krennhuber** era in viaggio con gli Ultras del Napoli verso Roma e rilascia al **derStandard.at** un'intervista raccontando di scene assurde.

UN'ALTRA VERSIONE DEI FATTI

I media raccontano come atti di violenza all'inizio del campionato di serie A abbiano di nuovo danneggiato l'immagine del calcio italiano. Da fonti di agenzia di stampa si apprende che 1500 Ultras Napoletani assaltano un treno alla stazione di Napoli e costringono a scendere 300 passeggeri. Inoltre avrebbero ferito quattro controllori di Trenitalia e avrebbero danneggiato e saccheggiato le carrozze. All'arrivo a Roma Termini avrebbero acceso bombe carta e usato gas lacrimogeni mentre erano scortati dalle forze dell'ordine ai Bus verso lo stadio. Trenitalia parla di danni sui 500.000 euro. **Reinhard Krennhuber** capo redattore della rivista calcistica Ballesterer FM accompagnato dal collega **Jakob Rosenberg** ha viaggiato insieme agli Ultras Napoletani in trasferta verso Roma e prende posizione in un'intervista al **derStandard.at** sui fatti accaduti.

Ballesterer FM prenderà posizione in un articolo che uscirà il 7 ottobre sulla crisi nel calcio italiano e specialmente riportando i fatti della partita Roma – Napoli.

derStandard.at: Lei è stato un testimone oculare dei fatti successi alla stazione di Napoli ci racconta cosa in realtà è successo?

Krennhuber: Innanzitutto non si può assolutamente parlare di Ultras Napoletani che abbiano minacciato e fatto scendere dal treno 300 passeggeri, poi degli attacchi ai controllori di Trenitalia non ne abbiamo preso atto. Il treno avrebbe dovuto partire alle 09:24. Poco dopo le 11 i dipendenti di Trenitalia sono passati sui treni per consigliare ai passeggeri non tifosi del Napoli e senza intenzione di andare a Roma di lasciare il treno e di prenderne un altro, cosa che hanno fatto tutti. Alla fine si parte alle 12:30 in un treno strapieno e sovraffollato. All'arrivo a Roma la partita era già iniziata siamo entrati all'olimpico al 52. minuto di gioco, una vergogna pensando che la maggior parte degli ultras avesse sia pagato il biglietto del treno più il biglietto di entrata all'Olimpico per 28 euro. Abbiamo assistito alla demolizione dei bagni ma non si arriverebbe mai alla cifra che Trenitalia ha comunicato ufficialmente e poi qualcuno mi dica cosa ci sia da saccheggiare in un treno in Italia il tutto si sottrae alla mia immaginazione come la notizia che gli ultras abbiano usato gas lacrimogeni alla stazione di Termini.

derStandard.at: C'è stata una situazione in cui avete avuto paura che potesse succedere qualcosa?

Krennhuber: Da parte degli Ultras Napoletani non abbiamo mai avuto paura non hanno attaccato le forze dell'ordine sia alla stazione che allo stadio anche perchè sapevano cosa c'era in gioco. L'unico momento di tensione fu quando dopo la partita sono entrate le forze dell'ordine nei bus per picchiare a caso chiunque si trovasse sulla loro via, il tutto con la scusa che queste persone avrebbero ostacolato la partenza dei bus. La cosa più assurda è che questi bus sono partiti poi dopo un'ora e mezza! Ci hanno trattenuto dentro lo stadio per 4 ore senza la possibilità di acquistare acqua o cibo. La promessa di ricevere acqua non è mai stata mantenuta!

derStandard.at: Il ministero degli interni italiano vorrebbe emettere un divieto di trasferta ai tifosi napoletani e vorrebbe far giocare a porte chiuse il Napoli sanzionando anche la società con una multa. Lei pensa che questi provvedimenti servano a qualcosa?

Krennhuber: No, trovo il fatto che si voglia proibire le trasferte e si faccia giocare a porte chiuse un provvedimento molto esagerato. La maggior parte dei Tifosi Napoletani non ha commesso nessun reato durante la trasferta. Le accuse che gli incidenti siano stati pianificati e orchestrati dai fans o addirittura dalla camorra mi sembra totalmente assurdo, un'invenzione. Al contrario non riesco a smettere di pensare che il tutto, cioè il ritardo e diversi maltrattamenti siano state studiate di proposito come per avere una reazione da parte dei fans per poi col pretesto della reazione emanare i provvedimenti che adesso vogliono far passare.

derStandard.at: Il capo della polizia Antonio Manganelli fa notare e parla di risultati positivi ottenuti dallo stato contro la violenza negli stadi. Afferma che dopo la morte dell'ispettore Raciti a Catania nel 2007 ci siano meno incidenti e scontri. E poi di come la sicurezza negli stadi sia stata migliorata e come questo abbia di nuovo attirato le famiglie con i bambini a frequentare di più o di nuovo lo stadio. Sono fatti reali o solo belle parole?

Krennhuber: Gli standard di sicurezza sono stati sicuramente effettuati ma si tratta solamente di qualche cancello e qualche tornello in più all'entrata. Gli stadi italiani sono ancora nelle stesse desolate condizioni di prima non è cambiato niente all'interno. A parte questo lo stato italiano usa solamente la via della repressione non hanno alcuna intenzione di spendere soldi o lavorare insieme ai tifosi per un programma con essi. Poi trovo la deposizione di Manganelli molto cinica pensando che nel novembre 2007 veniva ucciso Gabriele Sandri da un colpo di pistola esploso da un agente della polizia. Poi non riesco a veder come ci sia un incremento delle visite allo stadio da parte di famiglie. A Roma nel settore ospiti ho notato tra le 3600 persone due che erano sopra i 50 anni e cinque o sei donne, cosa che non mi stupisce affatto visto il trattamento a volte disumano a cui vengono esposti i fans.

derStandard.at: Lei a che conclusioni arriva dopo il weekend passato?

Krennhuber: In futuro crederò ancora meno di prima alle notizie di scontri provenienti dall'Italia. C'è una discrepanza enorme tra quello che abbiamo vissuto quel giorno e cosa hanno riportato i media il giorno seguente.

Per tutta la giornata non abbiamo incontrato un collega giornalista. I media non hanno fatto alcuna ricerca sul posto si fanno dare i servizi già pronti dall'ufficio stampa delle autorità. E in quei servizi la versione dei tifosi non viene presa in considerazione o solo minimamente. Rai uno è l'unica emittente che ha fatto parlare anche tifosi e gente comune e non solo politici e vari esponenti delle autorità su fatti. E quella gente comune e i tifosi raccontano analoghe storie come la nostra vissuta lo scorso weekend.

(Thomas Hirner, derStandard.at, 5. September 2008)

1^ Giornata 30/08/2008 EMPOLI – BRESCIA 2-2 (LODI(R)/Caracciolo/VANNUCCHI/Possanzini)
E' l'ora di fare sul serio, è l'ora del campionato. Inutile nascondere, dopo il passaggio di due turni in Coppa Italia e la campagna acquisti che sulla carta ci candidano al ruolo di protagonisti di questo campionato, i fedelissimi empolesi arrivano a oggi con grandi speranze addosso. Il numero di abbonamenti è superiore alle aspettative: siamo a poco più di 2700, in calo è ovvio, ma rappresenta il nuovo record per la serie B. Segno che quelli che ci tengono davvero alle sorti della propria squadra ci sono e ci saranno sempre malgrado l'ostacolo sabato ed anticipi-posticipi. Non sono molti i biglietti venduti, vuoi perché molti non sono ancora rientrati dalle ferie, vuoi perché siamo ancora all'inizio, lo stadio si presenta così abbastanza spoglio ma sempre meglio di molti altri campi di serie B. Un po' fa male, visto a come eravamo abituati a vederlo in questi ultimi anni. In una giornata calda a sfare, la Maratona si presenta inevitabilmente sfolta ma con grande, grande determinazione da parte dei presenti: lo zoccolo duro, ultras ma non solo c'è e si fa sentire. Il tifo riesce abbastanza bene per quasi tutto l'incontro, anche aiutati dal risultato, altalenante ma che ci vede per la maggior parte del tempo in partita. Anche in quello che dovrebbe essere il momento più scoraggiante, il primo pareggio, cerchiamo di farci sentire il più possibile per portare l'azzurro alla vittoria e con nostro grande entusiasmo crediamo riuscirci fino al pareggio che arriva all'ultimo secondo. Che beffa! Ma è la prima di campionato e dopotutto il pareggio arriva contro una diretta concorrente, guardiamo al bicchiere mezzo pieno che è meglio. I bresciani giunti a Empoli in **168**, fanno a nostro giudizio la solita ottima figura, ma non li scopriamo di certo oggi. L'unica nota stonata sta nella vistosa rottura tra i gruppi: uno da una parte, l'altro dalla parte opposta. Senz'altro se fossero uniti, darebbero sicuramente una costanza nel tifo ancora migliore. Sia da una parte che dall'altra buon effetto ottico con mani e veramente grande compattezza. Forse hanno difettato dal punto di vista canoro, inevitabile vista la situazione. Qualche scambio di offese tra le due tifoserie verso la fine della partita coi bresciani che hanno infamato per primi. In chiusura, un sentito ringraziamento agli amici di Parma e Bordeaux, con noi in Maratona.

2^ Giornata 08/09/2008 VICENZA – EMPOLI 1-1 (Sgrigna/LODI (R))

Eccoci alla prima trasferta di campionato ma, ahinoi, ci tocca subito il posticipo di lunedì sera. Nonostante ciò, il solito pullman viene allestito e con quelli in auto siamo in **49**: vista la giornata lavorativa poteva andare anche peggio ma è tanta la delusione per non aver giocato come era in programma di domenica, dato che si trattava di un turno alla "vecchia maniera". Peccato!! Persa un'occasione per poter essere un po' di più. Ci ritroviamo alle 15.30 nel parcheggio dietro alla curva sud, con partenza alle 16. Il viaggio scorre tranquillo e arriviamo a destinazione circa un'ora prima dell'inizio della partita. Ora che abbiamo sfruttato per attaccare gli striscioni visto l'impraticabilità del vetro, coperto dai cartelloni pubblicitari, costringendoci ad arrampicarci in cima alle inferriate per attaccarli. Pronti! Via ... inizia la partita! Il Vicenza appare subito molto più brillante dell'Empoli che per tutto il primo tempo soffre le iniziative della squadra di casa. Il secondo tempo ricalca la falsariga del primo, forse anche peggio, infatti dopo una manciana di minuti arriva il gol dei padroni di casa che scatena l'entusiasmo della curva vicentina. Riusciamo ad agguantare il pareggio solo su calcio di rigore, nonostante il vantaggio numerico. La squadra resta apatica per il resto della partita, anche in undici contro nove non c'è la reazione sperata, tranne l'occasionissima di Pasquato al 95'. Nonostante il risultato sosteniamo la squadra per tutta la partita con cori e qualche battimani. La curva di casa parte con uno sventolio compatto di bandiere e bandierine e con cori incisivi, però dopo la mezz'ora ci accorgiamo di un gruppetto, alla sinistra dei Vigilantes, composto da circa quaranta persone che sembravano volersi distaccare, lanciando cori diversi dal resto della curva e, a fine partita, con un altro coro, accusandoci di essere "autorizzati". Usciamo quasi subito dallo stadio e ripartiamo alla volta di Empoli tenendoci stretto il punticino conquistato. Il viaggio di ritorno scorre come sempre fra risate e chiacchiere ma soprattutto incitando l'autista ad aumentare la velocità per arrivare prima a Empoli perché la gente il giorno dopo doveva andare a lavorare. IN CULO ALLA PAY-TV!!!!